

VareseNews

“Un marchio per i prodotti delle riserve della biosfera dell’Unesco”

Pubblicato: Giovedì 1 Settembre 2016



Un marchio comune per i prodotti eno-alimentari che provengono dalle riserve di biosfera (aree Mab) riconosciute dall’Unesco è possibile. È una delle conclusioni a cui è giunta la tre giorni organizzata al Castello di Torrechiara (Langhirano, Parma) dall’Appennino Tosco-Emiliano e a cui hanno partecipato alcune delle 169 aree Mab presenti nel mondo. Si è tenuto infatti in questa suggestiva località il workshop internazionale, durante il quale si sono svolti numerosi incontri con un obiettivo comune: capire come promuovere i prodotti del territorio a cui appartengono le aree riconosciute Mab (Men and Biosphere) dallo stesso Unesco.

In chiusura della manifestazione, il 1° settembre, ha partecipato anche il ministro dell’Ambiente Gianluca Galletti: «La valorizzazione dei parchi oggi è sotto gli occhi tutti, diventano sempre più internazionali e questo sta portando a un cambiamento della governance degli stessi. Ne consegue una nuova legislazione da parte dello Stato. C’è una nuova legge sul tavolo che va proprio in questa direzione. È un traguardo che possiamo raggiungere e la nuova legge è uno strumento che servirà molto per la valorizzazione dai parchi che può essere uno strumento importante per attrarre investimenti privati. Ma serve anche un investimento del pubblico. È quello a cui stiamo puntando. Oggi l’ambiente è uno dei fattori fondamentali della produzione, che faranno la differenza sulla nuova economia».



L'incontro di chiusura della manifestazione è stato aperto da **Peter Dogse, responsabile del programma Mab Unesco**: «È impossibile riassumere quanto siano stati importanti questi giorni per il nostro programma. Questo meeting ha portato avanti l'importante tema del **branding** attraverso le specialità enogastronomiche che fanno parte di queste aree. Oltre alle presentazioni, abbiamo tenuto discussioni molto vivaci e accese. Ci siamo concentrati sulle tematiche dell'etichettatura e del branding. La questione di definire un marchio, un processo di branding per questi prodotti, è **un iter molto complicato**, sia a livello legislativo e che a livello di coordinamento. Una delle conclusioni che possiamo trarre è che abbiamo bisogno di riflettere con attenzione e **chiarire cosa vuol dire per noi "Sviluppo sostenibile"**».



«In questi giorni abbiamo condiviso modelli eccellenti di branding e abbiamo compreso che questi sistemi di certificazione **che possono essere di grande supporto ai nostri obiettivi** – ha proseguito Dogse -. Abbiamo concluso e compreso la grande forza che ha un sistema di certificazione e di branding. Il nostro obiettivo è puntare e promuovere adeguatamente questa eccellenza delle aree Mab, **attraverso un marchio per i prodotti delle nostre biosfere**. In concreto, noi dell’Unesco cercheremo di stilare un documento, un disciplinatore, con i criteri **a cui tutti dovranno fare riferimento per i prodotti gastro-alimentari di elevata qualità**. Le riserve di biosfera sono il nostro futuro, portando le tradizioni radicate nel territorio nel nostro futuro. Sono un motore fondamentale e dobbiamo essere capaci di sfruttarlo in maniera sostenibile».

L’incontro di chiusura è poi proseguito con un dialogo tra il giornalista **Paolo Liguori** e **Fausto Giovanelli**, coordinatore dell’Appennino Tosco-Emiliano, insieme ad **Agostino Maggiali**, presidente dei Parchi del Ducato. «Avrà un marchio, il brand, non solo chi produce bene da mangiare – ha spiegato Giovanelli -, **ma anche chi avrà cura del territorio**. Non ci accontentiamo della bellezza del paesaggio, ma vogliamo avviare la sfida di promuovere queste aree in maniera sostenibile per il futuro». Sulla stessa linea anche Maggiali: «In questa maniera si va nella direzione di garantire a questi territorio una maggiore sicurezza ambientale. **Si deve sottolineare un nuovo modo di essere parchi**, che non svende la natura, ma si mette al servizio dell’innovazione e dello sviluppo sostenibile».

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it